Rassegna Stampa

martedi 29 settembre 2020

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000
Rassegna del: 29/09/20
Edizione del:29/09/20
Estratto da pag.:3
Foglio:1/1

Il caso

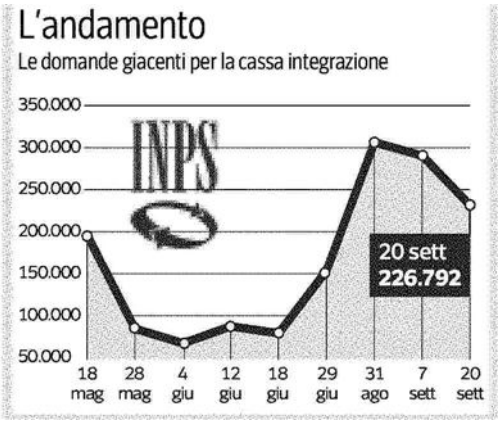
Cassa integrazione, ecco i veri numeri: fino a mezzo milione in attesa di arretrati

di **Enrico Marro**

ROMA I lavoratori in attesa di arretrati dalla cassa integrazione potrebbero essere circa mezzo milione. La conferma viene dal presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps, Guglielmo Loy, che, dati alla mano (*vedi il grafico*), spiega come le domande con causale Covid ancora da lavorare siano 226.792 mila. «Ma il numero di lavoratori è superiore perché ogni pratica può riguardare più teste. In tutto potrebbero sfiorare il mezzo milione». Sicuramente molti di più dei 30 mila di cui aveva parlato un paio di giorni fa il presidente dello stesso Inps, Pasquale Tridico. «Trentamila — dice Loy — sono quelli che ancora non hanno preso un euro». Ma il grosso è formato dai lavoratori che finora hanno ricevuto solo una prima tranche del sussidio e stanno aspettando il resto.

Nel dettaglio sono 51.364 le pratiche di Cig ordinaria giacenti, 139.311 quelle per la cassa in deroga (estesa alle aziende con meno di 5 dipendenti), 36.117 quelle che fanno riferimento ai fondi d'integrazione salariale (artigianato). «Naturalmente molte domande sono state acquisite recentemente», sottolinea Loy, ma i dati dimostrano che spesso i tempi di liquidazione della prestazione sono ancora lunghi. Osservando il grafico si nota, in particolare, un'impennata delle giacenze a partire da giugno, che è stato più forte dell'aumento delle domande. È successo, spiega Loy, che le pratiche si sono accumulate perché a un certo punto i fondi si stavano esaurendo, tanto è vero che il governo ha più volte finanziato la cig con i vari decreti legge, ultimo il decreto Agosto, ora in Parlamento, che ha anche introdotto dei primi criteri selettivi, prevedendo un contributo del 18% della retribuzione per le aziende che mettono lavoratori in cassa integrazione pur non avendo subito cali di fatturato e del 9% se il calo è stato fino al 20% (nessun contributo è dovuto per cali superiori). Paletti che era necessario introdurre. Ma che, osserva Loy, potrebbero allungare le pratiche.

Insomma, una vicenda, questa della cassa integrazione, dove si sommano passi falsi del governo e difficoltà dell'Inps, chiamato a gestire — a risorse invariate, va detto — una mole di lavoro senza precedenti: 11 milioni di prestazioni in 5 mesi, ha ricordato lo stesso Tridico. Col quale Loy non vuole polemizzare.Tanto meno sulla bufera dell'aumento di stipendio da 62 mila a 150 mila euro lordi l'anno: «Non è la cifra in sé a suscitare critiche, anzi. Ma il modo in cui l'aumento è stato gestito. Diciamo che dai 5 Stelle ci si sarebbe aspettati una comunicazione più trasparente e puntuale. Un po' la stessa cosa che è avvenuta sulla cassa integrazione, quando all'inizio si è promesso che i soldi sarebbero arrivati in 15 giorni e poi si è visto che non è così». Sarà anche per questo che Tridico ha nominato una portavoce (dal primo ottobre): Daniela Bracco, attuale direttore della comunicazione di Utilitalia, con un passato al ministero dell'Economia.



Peso:21%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000
Rassegna del: 29/09/20
Edizione del:29/09/20
Estratto da pag.:28
Foglio:1/1

«Gli italiani? Bocciati in previdenza e polizze»

Lusardi (Comitato Edufin): Italia sotto la media Ue, ottobre mese dell'educazione finanziaria

Un intero mese — ottobre — dedicato all'educazione finanziaria e all'approfondimento dei temi legati all'economia e al risparmio più caldi del momento: le conseguenze finanziarie della pandemia da Covid19, le scelte in materia previdenziale e assicurativa, che saranno l'argomento portante dell'edizione di quest'anno, la conoscenza degli strumenti per un risparmio e un investimento consapevole.

Prenderà avvio il primo di ottobre prossimo la terza edizione del «Mese dell'educazione finanziaria», iniziativa che il ministero dell'Economia e delle Finanze promuove dal 2018 attraverso il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria guidato da Anna Maria Lusardi.

Si tratta di un appuntamento importante per l'Italia, un Paese che tutti i dati statistici [illegible] Ocse descrivono in forte ritardo in termini di conoscenza dei meccanismi fondamentali di funzionamento dell'economia, della finanza, della previdenza. «L'alfabetizzazione finanziaria è scarsa tra le giovani generazioni, dove solamente un quindicenne su cinque possiede competenze minime. Ma la situazione è ancora più grave tra gli adulti visto che gli italiani sono ultimi tra i Paesi Ocse, pur con grandi variazioni tra regioni, livello di educazione e appartenenza di genere», spiega Magda Bianco, rappresentante della Banca d'Italia e alla guida il dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria di Via Nazionale.

Quest'anno il mese dell'educazione finanziaria cade in circostanze eccezionali a causa dell'emergenza pandemia. «Molti degli eventi e dei seminari previsti nel corso del mese si terranno online, sebbene, quando possibile, non abbiamo rinunciato a una partecipazione diretta degli interessati», spiega Bianco. Gli eventi già programmati — al momento 280, ma potrebbero aumentare ancora entro il 30 settembre — saranno specificati per argomento, orario e modalità di fruizione sul sito www.quellocheconta.gov.it.

I seminari e gli incontri sono gratuiti, totalmente privi di finalità commerciali e organizzati da enti no profit, scuole, associazioni specializzate nell'educazione finanziaria oltre che da operatori finanziari professionali, sottoposti a severi controlli affinché non vi siano conflitti di interesse. L'evento di apertura è previsto il 1° di ottobre, alle ore 15, con la partecipazione del direttore generale del Mef Alessandro Rivera e del direttore Comitato, Annamaria Lusardi. Si terrà quindi una tavola rotonda con il professor Mario Padula, presidente di Covip, Magda Bianco, capo del dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia, il professor Daniele Previati, presidente Adeimf e la professoressa Agar Brugiavini, dell'Università Ca' Foscari a Venezia. «Il Mese dell'educazione finanziaria in questo periodo di crisi ci permette di re-immaginare il nostro futuro. Non si potrà probabilmente ritornare al 'normale' che abbiamo conosciuto prima della pandemia, perchè quel 'normale' non risulterà adeguato ai tempi. Occorre fare di piu' e meglio per l'educazione finanziaria», ha sottolineato la direttrice del Comitato Anna Maria Lusardi.

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato

Anna Maria Lusardi, responsabile del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria presso il Mef. A ottobre partirà la terza edizione del «Mese dell'educazione finanziaria»

280
gli eventi previsti, sia online che in presenza, a ottobre

4
giovani su 5 in Italia non hanno le competenze minime

30
per cento italiani che hanno conoscenze di base di finanza personale

Peso:25%
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

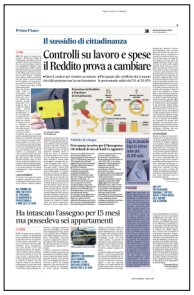
Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Cig, le pratiche Inps in attesa sono più di 200 mila

L'ALLARME

ROMA L'Inps resta sotto i riflettori. Non solo per il raddoppio dello stipendio del presidente e le relative polemiche, ma anche per i numeri sulla cassa integrazione. Un rebus lontano dalla soluzione. «C'è ancora un intoppo. Secondo le nostre tabelle il differenziale tra le domande presentate e quelle autorizzate è ancora alto», dice il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto (Civ), Guglielmo Loy. Lo scarto precisamente è di 226 mila pratiche. Tutte in stand-by. Ma la platea dei lavoratori interessati è superiore, fa notare Loy. E potrebbe anche sfiorare il mezzo milione. Cifre in ogni caso molto distanti da quelle fatte giusto lo scorso venerdì dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che aveva parlato di «30 mila» persone in attesa (30.324 secondo le tabelle pubblicate sul portale web dell'Istituto aggiornate al 10 settembre). Si tratta però di coloro che non hanno ricevuto «nessun pagamento», «prevalentemente» con riferimento alle domande pervenute da giugno in poi. Secondo Loy ci sono però anche ritardi precedenti.

L'entrata di una sede Inps



Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 29/09/20
Edizione del:29/09/20
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/3

Sgravio al 50% sui contratti stabili Ipotesi 100% per chi assume giovani

COSTO DEL LAVORO

Asse Iv-Pd: rendere meno rigidi i contratti a termine con modifiche alle causali

Uno sgravio triennale, almeno al 50%, per tutte le nuove assunzioni stabili, a prescindere dall'età; l'esonero salirebbe al 100% se si assumono a tempo indeterminato persone under 35 potenziando l'attuale incentivo (triennale, ma al 50%). È l'ipotesi cui lavorano i tecnici dei ministeri del Lavoro e dell'Economia, alle prese con le prime simulazioni su fattibilità e costi. L'obiettivo del governo è «far tornare le imprese ad assumere, rendendo più conveniente la firma di contratti a tempo indeterminato» spiega al Sole 24 Ore la sottosegretaria Puglisi. Al tempo stesso è opportuno non irrigidire i rapporti a tempo: «Per questo - continua Puglisi - bisognerà aprire una riflessione sui contratti a termine», oggi in parte ammorbiditi su proroghe e rinnovi, ma solo fino a fine anno.

Tucci — *a pag. 2*

IL LAVORO

Decontribuzione, sgravi al 50% Ipotesi 100% per gli under 35

Lavoro. Dote iniziale 5-6 miliardi. Asse Iv-Pd per rendere i contratti a termine meno rigidi modificando il decreto Dignità su causali e costi. Riforma ammortizzatori associata alle politiche attive

Claudio Tucci

Uno sgravio triennale, che potrebbe attestarsi almeno al 50%, per tutte le assunzioni stabili, a prescindere dall'età. L'esonero salirebbe, sempre tre anni, al 100% se si assumono a tempo indeterminato (apprendistati inclusi) i giovani, under35, potenziando, così, l'attuale incentivo (triennale, ma al 50%) introdotto dalla scorsa legge di Bilancio, e che, nei primi sei mesi dell'anno, ha agevolato circa 40mila contratti stabili, 38.574 per la precisione, sulla base dell'ultimo monitoraggio dell'Osservatorio Inps (un dato da non sottovalutare ai tempi del virus)

Il condizionale è ancora d'obbligo, con i tecnici dei ministeri del Lavoro e dell'Economia alle prese con le prime simulazioni, e con il nodo dei costi.

Ma l'obiettivo del governo, visti anche i numeri negativi sull'occupazione, è chiaro: «Far tornare le imprese ad assumere, rendendo più conveniente la firma di contratti a tempo indeterminato», ha spiegato al Sole24Ore la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi. Al tempo stesso, e sempre per rilanciare le assunzioni, ferme da mesi, è opportuno «non irrigidire i contratti a termine - ha proseguito Puglisi -. I dati sul lavoro ci dicono che normative troppo severe, in un contesto di crisi, frenano la possibilità di dare continuità lavorativa alle persone e penalizzano le aziende. Per questo, a mio avviso, va aperta una riflessione sui contratti a termine». Oltre al Pd, anche Iv preme per correggere il decreto dignità: i senatori Iv, ieri, infatti, hanno presentato al decreto Agosto un emendamento

Peso:1-5%,2-36%

494-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

per consentire la proroga dei contratti a tempo per un massimo di due volte, senza l'apposizione di causali e penalità, alla scadenza dei primi 12 mesi (di fatto smontando l'impianto del provvedimento bandiera del M5S).

L'altra faccia della medaglia è l'investimento sulle competenze, a cominciare da soft skill e discipline Stem. «Anche a grazie ai fondi europei - ha annunciato Puglisi - vogliamo rilanciare il sistema di formazione duale, che sta funzionando in mezz'Europa, non solo in Germania, e gli Its, gli Istituti tecnici superiori, che sono veri e propri passepartout per l'occupazione. Se vogliamo davvero incamminarci sul sentiero della crescita, dobbiamo aggredire, con coraggio, il mismatch. Non è più tollerabile che una assunzione su tre non si realizzi per assenza dei candidati con i profili richiesti dalle aziende».

Per gli sgravi triennali parziali su tutti, e rafforzati per i giovani, si ragiona su una dote iniziale di 5-6 miliardi. Dal Recovery Fund, per il pacchetto lavoro, ci si aspettano almeno 20/30 miliardi. Una fetta di questa risorse dovrà servire, pure, per promuovere l'occupazione femminile, altra "vittima indiretta" del Covid-19, su cui spinge il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, con incentivi ad hoc alle assunzioni e al mantenimento dell'occupazione al rientro dalla maternità, e contrastando dimissioni "involontarie" e gender pay gap.

È atteso invece ancora il progetto di riforma degli ammortizzatori sociali, l'altra grande sfida annunciata dal governo Conte (la commissione di esperti nominata a metà luglio non ha ancora rese note le proposte elaborate). Da quanto si apprende, il nuovo meccanismo di tutela e sostegno al reddito si legherebbe a doppia mandata alle politiche attive, e si "adatterebbe" alla gravità, o meno, della crisi aziendale: se una impresa, viene spiegato, viaggia, irreversibilmente, verso la chiusura o la cessazione, lo strumento di integrazione salariale sarà affiancato da una formazione mirata al lavoratore (in uscita) per aiutarlo a farlo rientrare nel mercato del lavoro con un percorso verso quello che sono le competenze attese (o più spendibili) per una sua ricollocazione altrove. Nel caso in cui invece l'azienda ha "difficoltà temporanee" e ha necessità di riorganizzarsi, la politica attiva (la formazione), che affianca il sussidio, sarà indirizzata a supportare il processo aziendale, in un'ottica di riqualificazione delle risorse (che restano così occupate nella stessa azienda).

L'attuale Cig Covid-19 resterebbe fino a fine anno (9 settimane a carico dello Stato, altre 9 con un contributo dell'azienda utilizzatrice); ma non è escluso che possa proseguire (con risorse pubbliche) per quei settori ancora in forte sofferenza, ad esempio, aeroportuale, fieri e congressi, turismo. Per quanto riguarda lo smart working, la disciplina semplificata oggi in vigore è destinata a terminare a metà ottobre, ma con una proroga dello stato d'emergenza continuerebbe a sopravvivere (fino all'esaurirsi dell'emergenza). A regime, invece, l'esecutivo punta a dare più spazio alla contrattazione collettiva. Sul blocco dei licenziamenti, ora, con eccezioni, valido fino a fine anno, una decisione finale non è stata presa. «Arriviamo a Natale, e poi vediamo come va», è il commento all'unisono da Pd, M5S e Iv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo punta a investire sulle competenze rilanciando il sistema di formazione duale e gli Istituti tecnici superiori

SUL TAVOLO DEL GOVERNO

1 DECONTRIBUZIONE

Sgravio triennale per almeno il 50%

Esenzione per le assunzioni stabili degli under35
Allo studio del governo è uno sgravio triennale almeno del 50% per tre anni per l'impresa che assume a tempo indeterminato, a prescindere dall'età. L'esonero salirebbe, sempre tre anni, al 100% se si assumono a tempo indeterminato (apprendistati inclusi) i giovani, under35, potenziando, così, l'attuale incentivo (triennale, ma al 50%) introdotto dalla scorsa legge di Bilancio

2 DECRETO DIGNITÀ

Contratti a termine meno rigidi

Focus sulla proroga senza causali
Per spingere le assunzioni il Pd ha rotto gli indugi e ha chiesto una riflessione sui contratti a termine, oggi "ammorbiditi" ma solo fino a fine anno. Oltre al Pd, ieri anche Iv ha chiesto di correggere il decreto dignità, su causali e penalità, presentando al decreto Agosto un emendamento che, di fatto, smonta l'impianto del provvedimento bandiera del M5S.

3 AMMORTIZZATORI

Doppio binario per la cassa integrazione

Il parametro della gravità della crisi aziendale
Si va verso un doppio binario per la nuova Cig, che si adatta alla gravità, o meno, della crisi aziendale: se una impresa viaggia verso la chiusura o la cessazione, il sussidio sarà affiancato da una formazione al lavoratore in uscita. Se l'impresa ha difficoltà temporanee, e deve riorganizzarsi, scatterà una formazione, insieme al sussidio, per supportare il processo aziendale

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
494-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Allo studio. Con la decontribuzione l'obiettivo del governo è quello di far «tornare le imprese ad assumere, rendendo più conveniente la firma di contratti a tempo indeterminato», ha spiegato la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi.

14 ottobre

IL TAVOLO TECNICO SULLE PENSIONI

Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo ha convocato i sindacati per una nuova riunione sulla riforma della previdenza

Formazione. Con la riforma degli ammortizzatori lo strumento dell'integrazione salariale si legherebbe a doppia mandata alle politiche attive

Peso:1-5%,2-36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 29/09/20
Edizione del:29/09/20
Estratto da pag.:21
Foglio:1/1

DOMANDE E RISPOSTE

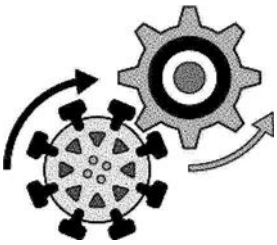
Online
Dal 1° ottobre va in pensione il Pin Inps

A cura di **Matteo Prioschi**

D Come si accede ai servizi internet dell'istituto di previdenza?

R I singoli cittadini vi accedono tramite l'identità digitale Spid, oppure la Carta di idendità elettronica o la Carta nazionale dei servizi, nonché tramite codice fiscale e codice personale (Pin) rilasciato dall'Inps. Tuttavia quest'ultima soluzione verrà progressivamente dismessa dal 1° ottobre, data da cui l'istituto di previdenza non rilascerà più nuovi codici e non rinnoverà quelli in scadenza.

Fanno eccezione gli utenti che non possono avere accesso alle credenziali Spid, come i minori di diciotto anni, le persone che non hanno documenti di identità italiana o le persone soggette a tutela, curatela o amministrazione di sostegno.
Gli utenti sono invitati a dotarsi di una identità digitale Spid, che consente di interagire con tutta la pubblica amministrazione, anche se l'accesso tramite Carta d'identità elettronica o la Carta nazionale dei servizi continuerà a essere consentito. Spid può essere chiesto a uno degli operatori accreditati (elencati sul sito www.spid.gov.it con tutte le relative informazioni utili).
Nella scelta, occorre fare attenzione alle modalità di riconoscimento dell'utente per il rilascio e l'attivazione delle credenziali individuali (online o di persona) e agli eventuali relativi costi.
Nulla cambia, invece, per gli utenti professionali.



Peso:6%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 206.092 Diffusione: 164.785 Lettori: 1.085.000

Rassegna del: 29/09/20
Edizione del:29/09/20
Estratto da pag.:2-3
Foglio:1/1

A giugno il ddl: addio a Quota 100. Assegni di garanzia ai precari e alle donne svantaggiate

Pensione a 62 anni ma con meno soldi La mossa per evitare l'incubo scalone

IL CASO

LUCA MONTICELLI

Per evitare uno scalone di 5 anni dal 2022, quando sarà terminata la sperimentazione triennale di Quota 100, il governo sta lavorando a un sistema che garantisca la flessibilità in uscita dei lavoratori senza appesantire le casse dello Stato. L'ipotesi prevede la pensione anticipata a partire da 62-63 anni di età e almeno 36-38 anni di contributi, con un ricalcolo dell'assegno tutto o quasi contributivo. È un meccanismo progressivo in grado di attutire il salto che si verrebbe a creare con l'uscita a 67 anni, dopo l'esaurimento della legge Di Maio-Salvini che permette fino al termine del 2021 il ritiro con 62 anni e 38 di contributi. L'altra possibilità al vaglio dei tecnici è quella di proseguire con una sorta di Quota 102, 103 e 104 con penalità sull'assegno intorno al 3% l'anno, ma che appare una soluzione molto più costosa per l'erario.

Il governo vuole mettere a punto un disegno di legge delega da approvare entro giugno, luglio al massimo, proprio quando il programma Next generation entrerà nel vivo e i fondi cominceranno ad arrivare. Le linee guida della riforma delle pensioni è probabile che vengano comunicate a Bruxelles già ad aprile quando saranno formalizzati i piani definitivi del Recovery. Sembra escluso un anticipo di misure in questa legge di bilancio che invece dovrebbe limitarsi, in materia previdenziale, ad aggiustamenti come la proroga di Opzione donna e dell'Ape sociale. Intanto, la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ieri sera ha inviato ai sindacati la convocazione per una riunione del Tavolo tecnico sulla riforma delle pensioni il 14 ottobre. I tempi sono lunghi ma è indubbio che il premier Conte abbia impresso una accelerazione negli ultimi giorni su due temi che interessano le Cancellerie europee: Quota 100 e reddito di cittadinanza. Non si può parlare di scambio sull'asse Roma-Bruxelles per ottenere i miliardi del Recovery fund, però nei prossimi 6-8 mesi il presidente del Consiglio potrà illustrare ai leader Ue un restyling delle due riforme più criticate nell'Ue, soprattutto dai Paesi del Nord.

Tornando al cantiere della previdenza, come ha spiegato ai microfoni di Agorà, Irene Tinagli, presidente della Commissione Affari economici e monetari al Parlamento europeo, occorre «creare un sistema più equo e sostenibile».

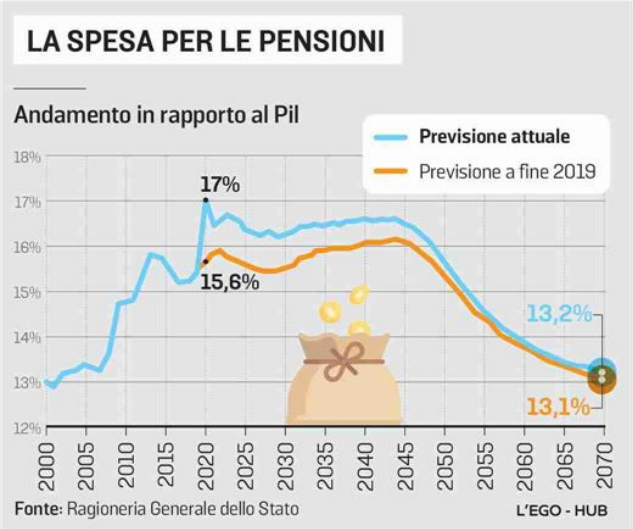
Perciò, nel menu della riforma, spiega una fonte, si cercherà di ampliare la lista dei lavori gravosi e di concedere uno sconto e far uscire prima chi ha avuto figli o ha accudito in ambito familiare persone non autosufficienti. Per aiutare le categorie fragili il governo sta valutando anche una sorta di pensione di garanzia per assicurare un assegno dignitoso ai precari e alle donne che sono vittime di carriere discontinue.

Al tavolo del 14 ottobre ci sarà Roberto Ghiselli, segretario confederale della Cgil che sta seguendo il dossier: «Noi proponiamo di uscire a 62 anni con 20 anni di contributi oppure a 41 senza vincoli di età e chiediamo di valorizzare di più chi ha fatto lavori usuranti e di cura», spiega. Sta cambiando la platea dei pensionati, dopo il 2022 chi lascerà il mondo del lavoro avrà una componente retributiva di massimo 17 anni su 40, quindi, secondo Ghiselli, «la flessibilità in uscita sarà meno influente sui conti pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

Gli anni dello "scalone" che si profila dal 2022 quando finirà il test triennale di Quota 100



Peso:2-27%,3-4%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
492-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring